



*Ministero dello
Sviluppo Economico*

Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza,
il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica

Newsletter dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

Prezzi & Consumi

N.° 4/2010 - Roma, 29 aprile 2010

**Osservatorio
Prezzi e Tariffe**

IPI
Istituto per la
Promozione
Industriale



Indice

Presentazione	3
In sintesi	4
Confronto con l'Europa	5
Le tariffe delle assicurazioni sui mezzi di trasporto	7
I prezzi più "caldi" e più "freddi"	8
I consumi	10
Effetti della crisi globale sui consumi delle famiglie italiane	11
I prezzi dei prodotti energetici	12

Presentazione

Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria ed istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, con il supporto tecnico dell'IPI, si apre con il confronto della dinamica inflazionistica italiana con quella dell'Area Euro. In questo numero è inserito un approfondimento sulla dinamica delle assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

La sezione successiva contiene una disamina sull'evoluzione del reddito disponibile, dei consumi e del risparmio, cui fa seguito una sintesi dell'effetto della crisi sulla caduta del Pil.

Un capitolo è dedicato ai mercati energetici nazionali ed internazionali, attraverso l'analisi del tasso di cambio euro-dollaro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del gasolio in Italia e nei principali Paesi europei.

Ulteriori informazioni relative ad un ampio set di indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito www.osservaprezzi.it.

In sintesi

- ✓ A marzo, il tasso d'inflazione nella **media dei Paesi dell'Area Euro sale a +1,4%**, in decisa accelerazione rispetto al +0,9% di febbraio; l'inflazione tendenziale **in Italia sale dal +1,1% di febbraio all'1,4%**, annullando il differenziale con l'Area Euro.
- ✓ L'analisi delle serie dei prezzi delle **assicurazioni sui mezzi di trasporto** mostra un differenziale significativo e crescente dell'Italia rispetto a quelli dei principali Paesi comunitari, che passa da 1,5 punti percentuali di dicembre 2009 ai 2,6 punti di marzo 2010.
- ✓ Dall'analisi dei dati Istat (indici NIC) di marzo, gli **incrementi dei prezzi più elevati** riguardano i carburanti ed alcuni generi alimentari, come i dolci e il pesce fresco. Tra le **voci in ribasso** più marcato si segnalano alcuni generi alimentari di largo consumo, come la frutta e l'olio d'oliva.
- ✓ Nel quarto trimestre del 2009 il **reddito disponibile delle famiglie è diminuito del 2,9%** rispetto al 2008, mentre la spesa si è ridotta dell'1,9%. Stabile la propensione al risparmio al 14%.
- ✓ Secondo alcune **simulazioni della Banca d'Italia**, nel triennio 2008-2010, in Italia, la crisi ha tolto 9,8 punti percentuali di crescita al Pil, mentre le politiche economiche di sostegno hanno consentito di recuperare 3,4 punti, con una variazione netta di -6,4%.
- ✓ Nel mese di aprile, il **Brent ha raggiunto 84 dollari al barile**, dai 79 di marzo; l'andamento del greggio in euro presenta un +64% rispetto ad aprile 2009; sul **mercato dei cambi**, il dollaro USA si mantiene forte rispetto all'euro e relativamente stabile: da marzo il rapporto tra le divise è passato da 1,36 ad 1,35 dollari per acquistare un euro.
- ✓ **I prezzi industriali di benzina e diesel** sono aumentati di circa 3 centesimi rispetto a marzo; in netto calo il **differenziale del diesel rispetto alla media dell'Area euro**, mentre in termini tendenziali benzina e diesel aumentano, rispettivamente, del 39% e 32%.
- ✓ Come i prezzi industriali, anche i **prezzi alla pompa di benzina e diesel aumentano di circa +3 centesimi** rispetto a marzo; più contenuta la variazione tendenziale, con i carburanti che crescono del +17%.

Le informazioni sono aggiornate al 26 aprile 2010

Confronto con l'Europa

A marzo 2010 la dinamica dei prezzi in Italia e nell'area euro accelera sensibilmente

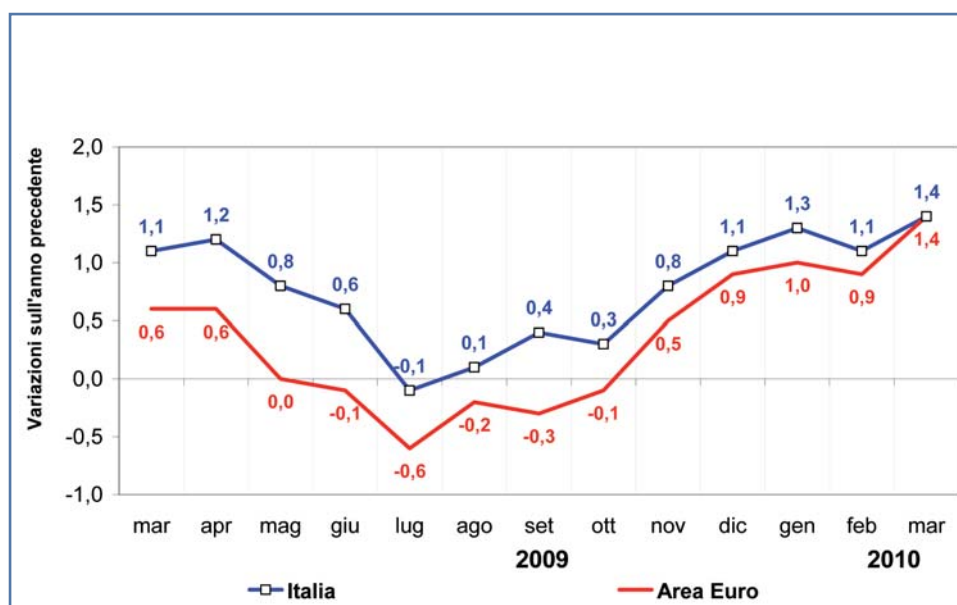
A marzo, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro registra una variazione pari a +1,4%, in decisa accelerazione rispetto al +0,9% di febbraio. Il dato medio riflette la ripresa del processo inflativo nei principali Paesi. In Francia l'inflazione su base annua sale dal +1,4 di febbraio, al +1,7%. In Spagna, il tasso d'inflazione passa dal +0,9% di febbraio, al +1,5%; in Germania il tasso tendenziale si porta dal +0,5% di febbraio, al +1,2% in marzo.

In Italia il tasso di inflazione calcolato in base all'indice armonizzato sale dal +1,1% di febbraio all'1,4%, annullando il differenziale con la media dell'Area Euro.

Anche l'inflazione di fondo (calcolata cioè al netto dei prodotti energetici e degli alimentari freschi) registra una lieve inversione al rialzo. In Italia l'incremento su base annua sale dall'1,2% di febbraio all'1,4% di marzo. Nell'Area Euro la core inflation passa dal +0,8% segnato in febbraio al +0,9%.

La spinta inflativa risente delle tensioni sui prezzi dei prodotti energetici; per questo comparto, nel nostro Paese, la dinamica tendenziale passa dal +0,5% di febbraio al +2,5% in marzo. I beni energetici registrano un'accelerazione ancora più accentuata nella media dei Paesi dell'Euro: +7,2% in marzo da +3,3% di febbraio. Un profilo riflessivo caratterizza, invece, i prezzi degli alimentari non lavorati in Italia (-0,1% da +0,2% in febbraio), mentre per il complesso dei Paesi dell'Eurozona l'andamento si mantiene, sia pur di poco, negativo (-0,1% dal -1,1% di febbraio). In lieve risalita i prezzi dei servizi, sia in Italia (+2,1% era 1,9% in febbraio), che nella media dei Paesi che adottano la moneta unica (+1,6% in marzo contro il +1,4% segnato in febbraio).

Prezzi al consumo
(indici armonizzati)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

Divari molto contenuti nell'inflazione media con i Paesi dell'euro sottendono, peraltro, il persistere di sensibili differenze per alcune categorie di beni e servizi. In marzo, il differenziale infla-

zionistico a favore dell'Italia risulta particolarmente significativo per alcuni prodotti: i combustibili liquidi, i trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne, l'elettricità ed i supporti di registrazione.

Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (marzo 2010, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Combustibili liquidi	30,5	14,7	-15,8
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	-5,0	-15,2	-10,2
Elettricità	1,0	-6,1	-7,1
Supporti di registrazione	-3,2	-9,6	-6,4
Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali	20,1	15,5	-4,6
Tabacco	5,9	2,5	-3,4
Servizi di alloggio	1,3	-0,8	-2,1
Ortaggi	2,4	0,4	-2,0
Pezzi di ricambio e accessori per mezzi personali di trasporto	2,0	0,2	-1,8
Trasporto combinato di passeggeri	2,4	0,6	-1,8

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

Per converso, il differenziale inflazionistico è particolarmente sfavorevole all'Italia per i seguenti gruppi di prodotti: trasporto passeggeri per ferrovia, servizi postali, apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni, trasporti aerei di passeggeri.

Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (marzo 2010, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Trasporto passeggeri per ferrovia	4,2	15,0	10,8
Servizi postali	2,8	11,2	8,4
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	-5,5	0,7	6,2
Trasporti aerei di passeggeri	2,6	8,1	5,5
Raccolta delle acque luride	1,8	7,2	5,4
Fornitura dell'acqua	3,5	8,8	5,3
Attrezzature telefoniche e di telefax	-7,7	-3,3	4,4
Giochi, giocattoli e passatempi	-1,6	2,7	4,3
Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini	-9,4	-5,3	4,1
Assicurazioni	3,3	6,7	3,4

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

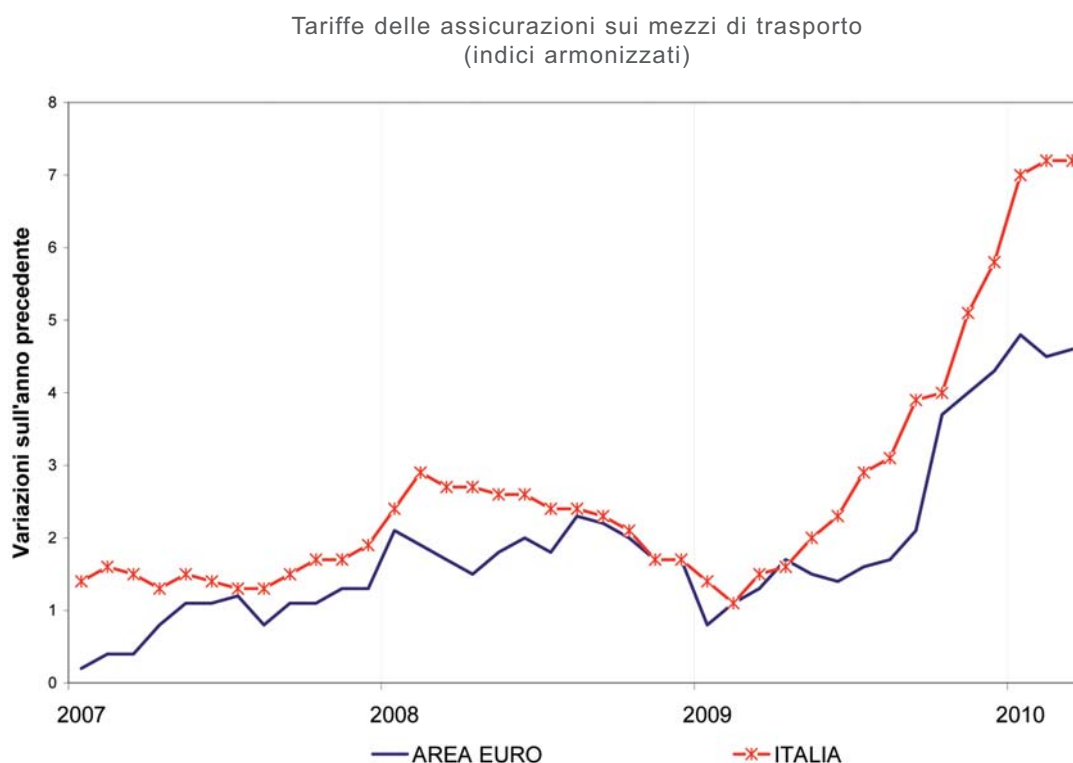
Le tariffe delle assicurazioni sui mezzi di trasporto

In Italia le tariffe crescono con maggiore velocità rispetto agli altri paesi europei

In ambito europeo, l'andamento tendenziale dei costi sostenuti dai consumatori per le assicurazioni sui mezzi di trasporto, in base all'indice armonizzato, è in accelerazione a partire dalla seconda metà del 2009. Durante il triennio 2007-2009, infatti, in Italia si registra una crescita significativamente superiore a quella dell'Area Euro.

Nel 2009, nella media dei Paesi dell'Unione monetaria, le tariffe sono cresciute del 2,1% rispetto all'anno precedente; in Italia sono aumentate del 2,9%, un valore inferiore soltanto al 10,3% del Regno Unito. In Francia sono aumentate dell'1,6%, in Germania del 2% e in Spagna dell'1,3%.

Il differenziale dei tassi di crescita, in aumento nei primi tre mesi del 2010, rende maggiormente svantaggioso per i consumatori italiani assicurare un mezzo di trasporto, rispetto a quelli residenti negli altri Paesi comunitari. Il differenziale è passato da 1,5 punti percentuali di dicembre 2009 ai 2,6 punti di marzo 2010.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Eurostat

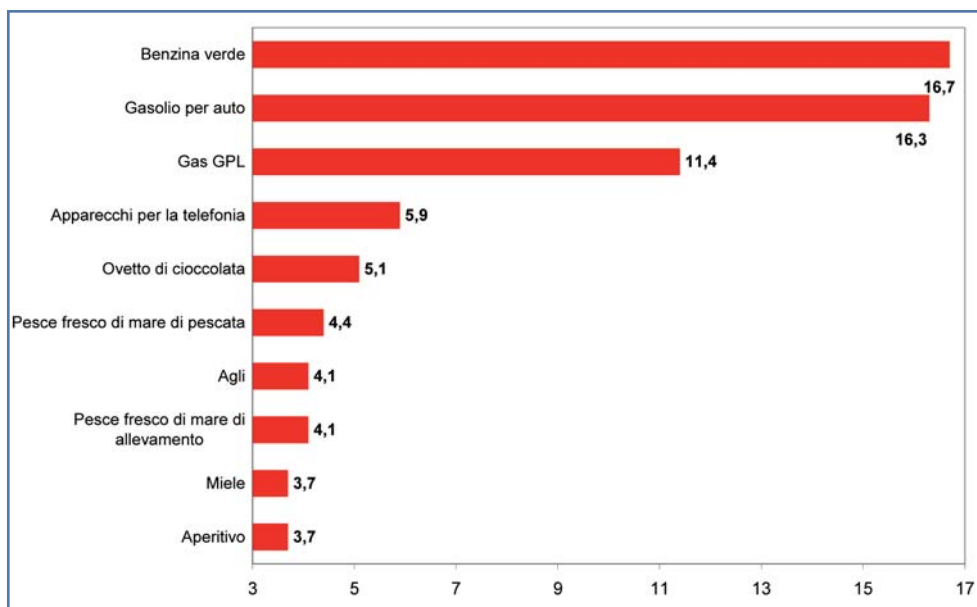
I prezzi più caldi e più freddi⁽¹⁾

Salgono ancora i prezzi di benzina, diesel e gasolio da riscaldamento

A marzo, la corsa dell'inflazione (+1,4% rispetto all'1,2% di febbraio e all'1,3% di gennaio) è sostenuta dagli ulteriori aumenti della benzina (16,7% contro il 15,7% di febbraio), del diesel (16,3% contro il 7,5% precedente) e del gasolio da riscaldamento (11,4% invece del 6,7% del mese precedente).

Nel loro insieme, i primi 10 prodotti incidono per il 3,5% sul totale dei consumi delle famiglie e contribuiscono con il 36,6% all'aumento complessivo dei prezzi di marzo.

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – marzo 2010
(variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, posizioni rappresentative

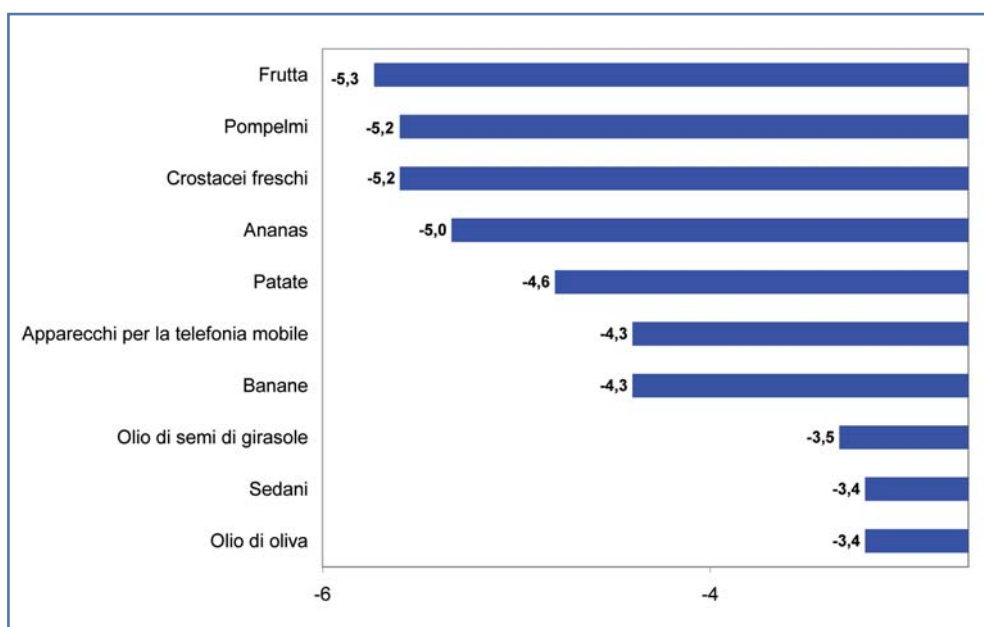
¹ Le elaborazioni fanno riferimento ad una selezione di 199 posizioni rappresentative sulle 521 del paniere Istat 2010. Le posizioni rappresentative sono un insieme di beni e servizi che costituisce il maggior livello disponibile di disaggregazione.

Frutta fresca, vegetali ed olio contengono l'inflazione

La crescita dei prezzi al consumo di marzo è contrastata dalle diminuzioni tendenziali di alcuni prodotti alimentari. Registrano, infatti, una dinamica negativa i prezzi della frutta (-5,3%), dei pompelmi e dei crostacei freschi (-5,2%), dell'ananas (-5%), delle patate (-4,6%).

In complesso, i primi 10 prodotti in flessione rappresentano l'1,8% della spesa delle famiglie e frenano con un contributo di -0,088 punti percentuali l'incremento annuale dei prezzi di marzo.

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – marzo 2010
(variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Istat, posizioni rappresentative

I Consumi

A fine 2009 calano reddito e consumi delle famiglie, stabile il risparmio

Nel 2009 la contrazione dei consumi ha riflesso soprattutto l'andamento del reddito disponibile delle famiglie.

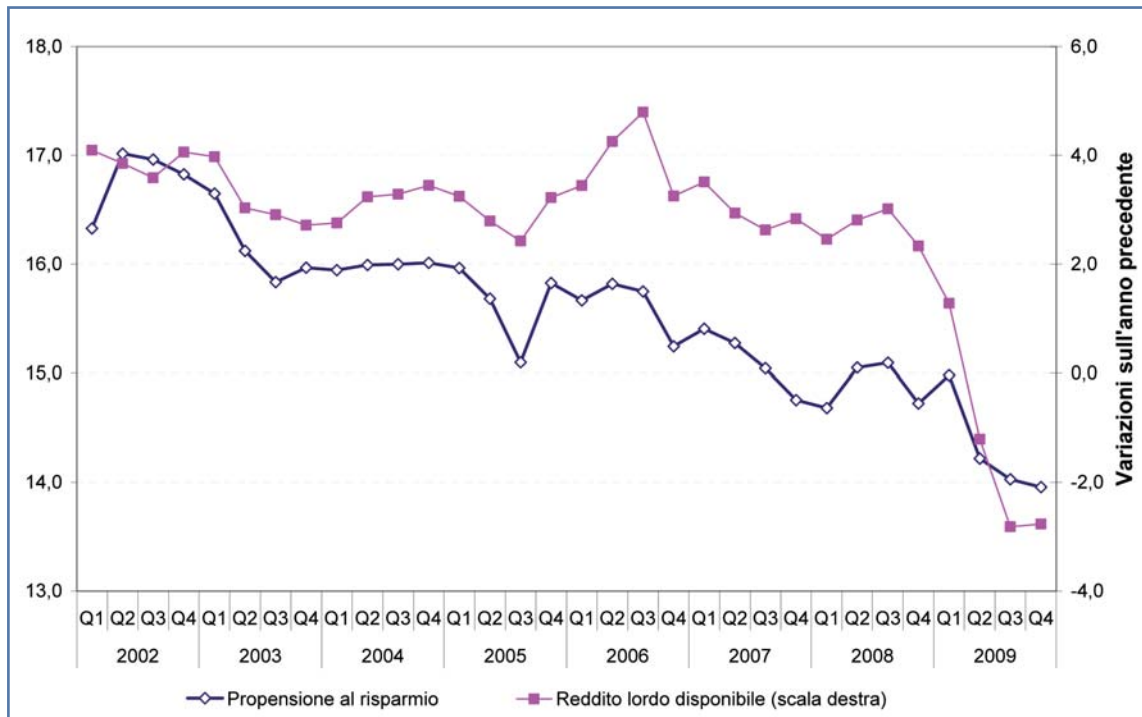
Nell'ultimo trimestre del 2009, il reddito disponibile delle famiglie in valori correnti è diminuito del 2,8% rispetto allo stesso periodo del 2008 mentre la spesa delle famiglie si è ridotta dell'1,9%.

La propensione al risparmio delle famiglie (definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile) è stata pari al 14%, come nel trimestre precedente. La riduzione, rispetto al corrispondente periodo del 2008, è stata pari a 0,7 punti percentuali.

E' proseguita la flessione del tasso di investimento delle famiglie (spesa per gli acquisti di abitazioni e gli investimenti strumentali delle piccole imprese classificate nel settore) che nel quarto trimestre 2009 si è attestato all'8,8%.

Nel quarto trimestre 2009 il tasso di investimento delle famiglie si è ridotto di 0,7 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2008.

La propensione al risparmio e il reddito disponibile delle famiglie italiane



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Istat

Effetti della crisi globale sui consumi delle famiglie italiane

Il crollo degli scambi internazionali è il principale fattore sottostante la caduta del pil e dei consumi

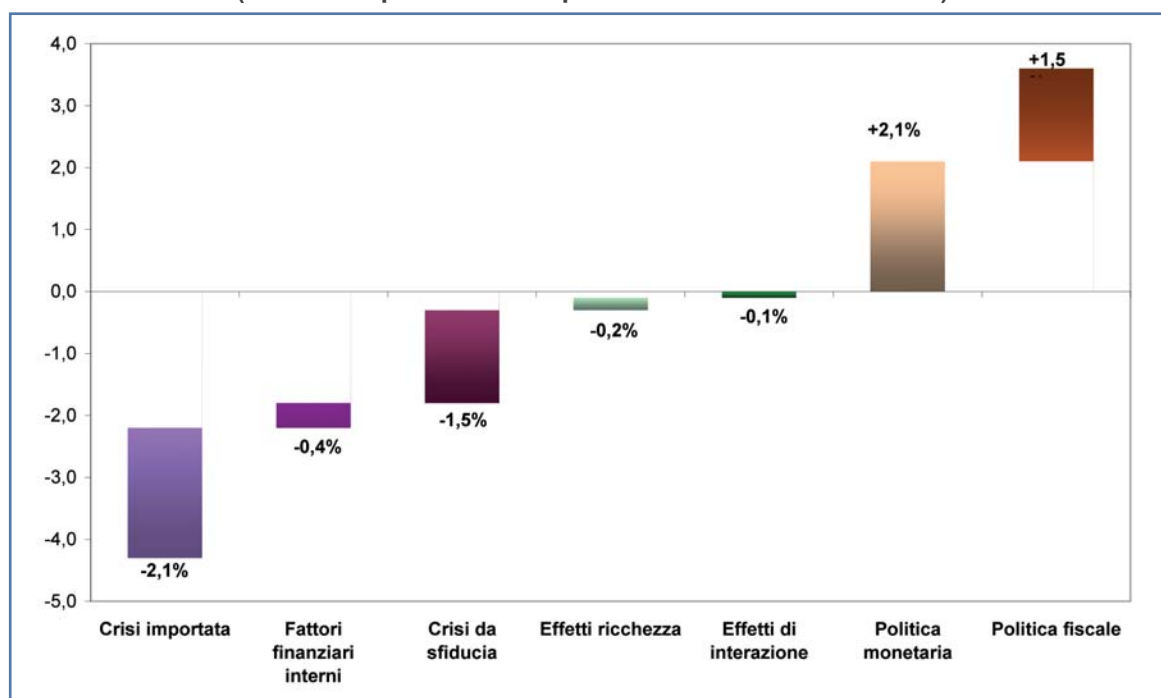
La crisi finanziaria ha messo in moto spinte recessive che, a partire dalla fine del 2008, hanno causato contrazioni del Prodotto dei Paesi industrializzati di dimensioni elevate.

Secondo le simulazioni della Banca d'Italia, nel triennio 2008-2010, i fattori di crisi hanno complessivamente sottratto 9,8 punti percentuali di crescita al Prodotto interno lordo italiano; le varie misure di politica economica hanno permesso di recuperare 3,4 punti, contenendo l'impatto totale ad una flessione del 6,4%.

Per quanto riguarda i consumi delle famiglie, la crisi ha complessivamente sottratto 4,3 punti percentuali di crescita al Prodotto; le misure adottate hanno permesso di recuperare 3,6 punti: conseguentemente l'impatto totale è stato dello 0,7%. Per quasi la metà, la contrazione dei consumi è di natura "importata", per circa un terzo è attribuibile alla "crisi da sfiducia", mentre gli altri canali considerati hanno giocato un ruolo significativamente inferiore ai primi due.

Se nel periodo considerato gli scambi internazionali fossero cresciuti senza gli effetti negativi della crisi, la perdita dei consumi sarebbe stata quasi azzerata, in ragione di un deterioramento significativamente più lieve delle condizioni del mercato del lavoro. Le prospettive occupazionali sarebbero state, infatti, uno dei principali fattori sottostanti la riduzione dei consumi delle famiglie italiane, le quali avrebbero incrementato sensibilmente il risparmio a scopo precauzionale.

Impatto della crisi sui consumi finali delle famiglie nel triennio 2008-2010
(deviazioni percentuali rispetto allo scenario senza crisi)



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Banca d'Italia

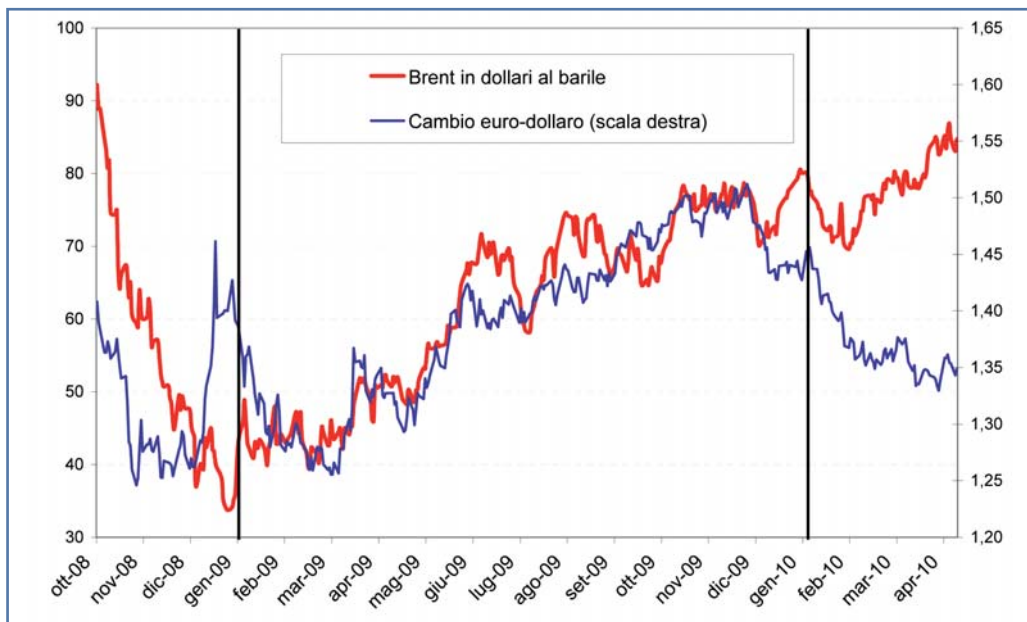
I prezzi dei prodotti energetici

Il petrolio vicino agli 85\$, continua il rafforzamento del dollaro

Nel mese di aprile sembra continuare la fase di rafforzamento del dollaro Usa rispetto alla divisa europea, iniziata con l'anno nuovo, mentre il barile di petrolio è quotato intorno a 85\$ al barile. La ripresa della domanda da parte dei Paesi asiatici può essere considerata una causa rilevante delle tensioni sui mercati petroliferi.

Negli ultime sei mesi, il prezzo del petrolio è sempre rimasto tra i 70 e gli 80 dollari a barile, quotazioni giudicate "giuste" da parte di numerosi enti internazionali. In termini tendenziali, il Brent risulta in crescita del 68% in dollari e del 64% in euro. Infine, a 85\$ al barile, il greggio ha recuperato il 60% delle quotazioni record di luglio 2008 (144\$/barile).

Prezzo del petrolio Brent e cambio euro-dollaro

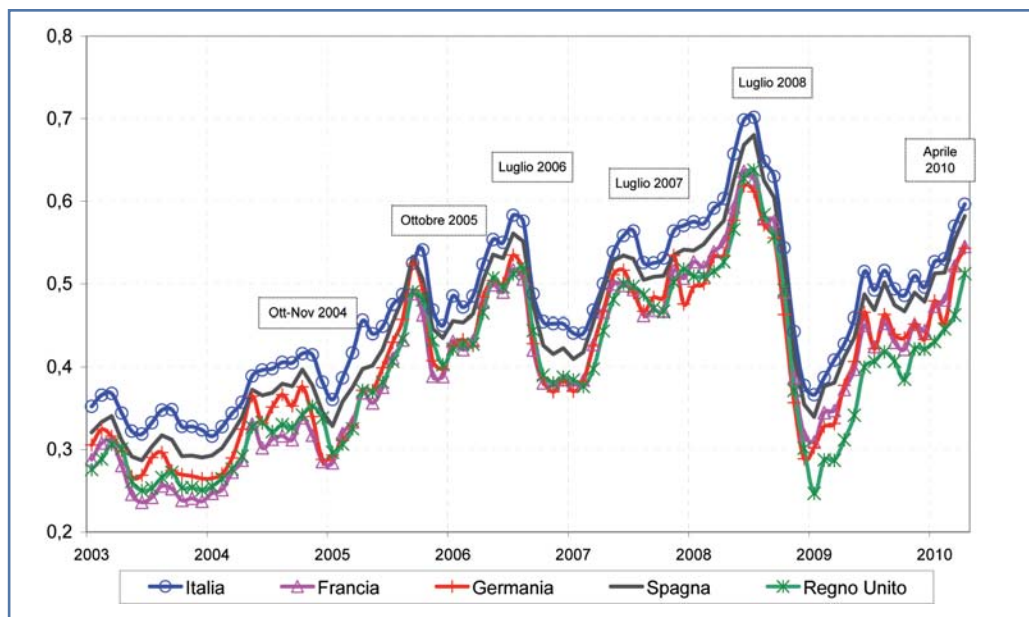


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati del U.S. DOE e Banca Centrale Europea

I prezzi industriali di benzina e gasolio sfiorano 0,6 €/litro, scende il differenziale del gasolio con eurolandia

Ad aprile, il prezzo industriale della benzina continua la sua crescita; in Italia tocca 0,59€/lt, quasi 3 centesimi in più rispetto a marzo. L'andamento tendenziale presenta un aumento del +39%. Rispetto agli altri Paesi, il prezzo industriale della benzina italiana risulta superiore di 5 €cent rispetto a Francia e Germania e di 8 centesimi se comparato al Regno Unito.

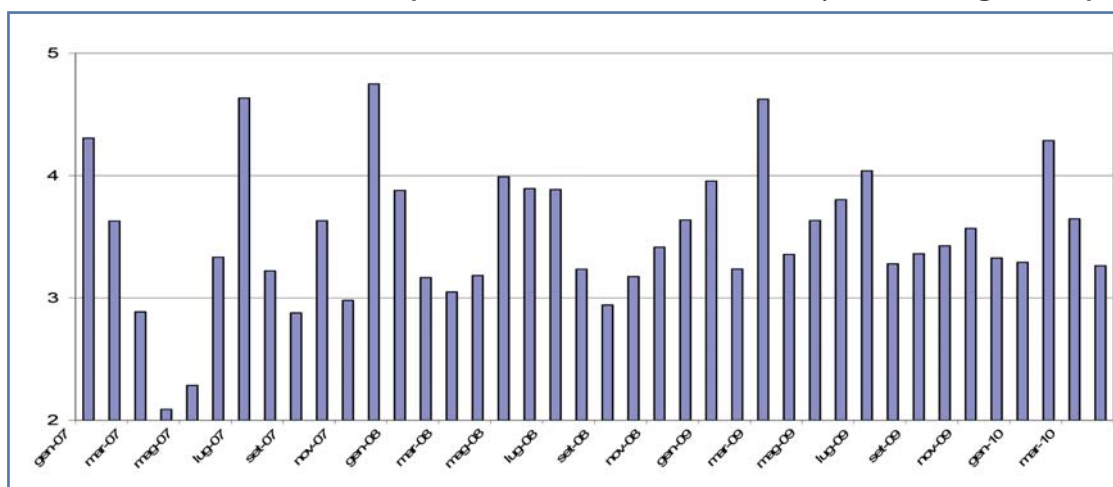
Prezzo industriale della benzina (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Al livello del differenziale italiano con la media dell'Area Euro, i dati di aprile evidenziano un lieve calo, passando da 3,6 a 3,3 €cent per litro.

Differenziale Italia – Area Euro del prezzo industriale della benzina (€ cent/litro, gen-07-apr-10)

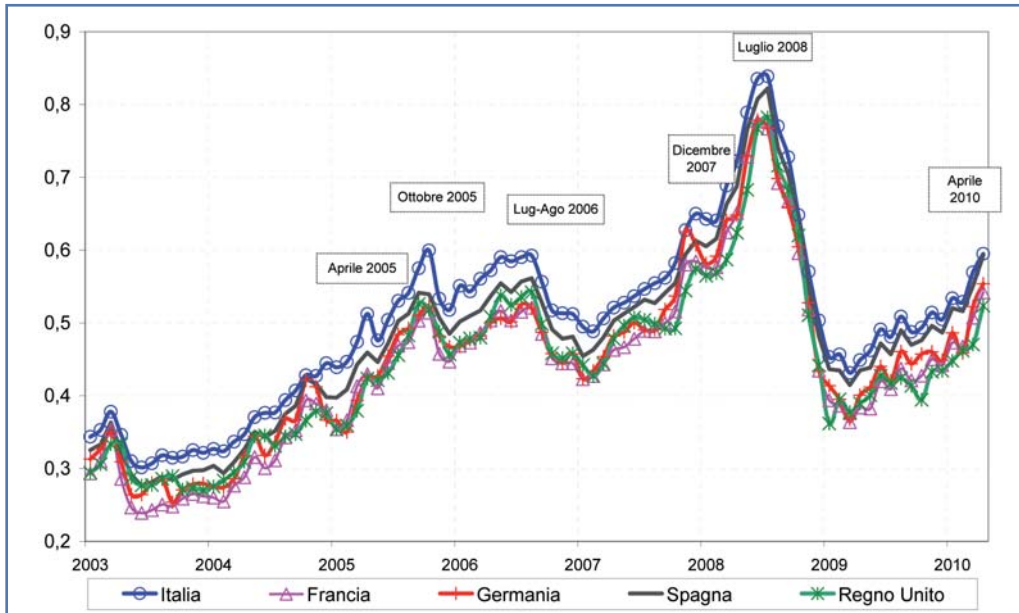


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Ad aprile, Il diesel italiano tasse escluse costa 0,59€/lt (quasi 3 centesimi in più rispetto a marzo) e prosegue nella generale dinamica rialzista, iniziata un anno fa. Il prezzo italiano è

superiore di 5 centesimi a quello rilevato in Francia e Germania. Su base annua, il diesel fa registrare una crescita del 32%.

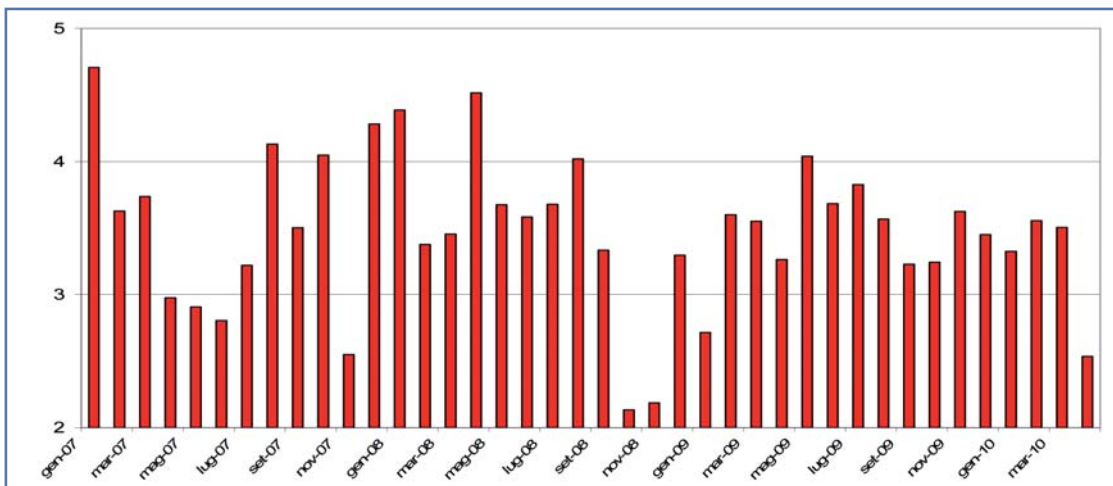
Prezzo industriale del gasolio (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

In netto calo il differenziale di prezzo tra Italia e Area Euro del prezzo industriale del diesel, che passa dai 3,5 centesimi di marzo a 2,5 centesimi al litro nel mese di aprile.

Differenziale Italia – Area Euro del prezzo industriale del gasolio (€ cent/litro, gen-07-apr-10)

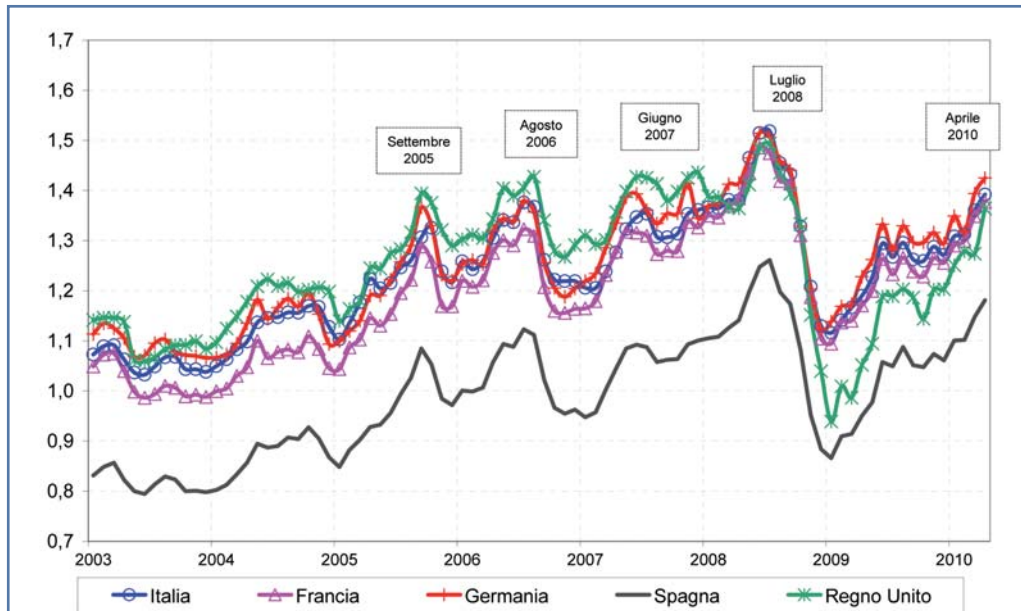


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

La benzina alla pompa costa 1,4€/litro, la componente fiscale e' nella media

Ad aprile, il prezzo medio tasse incluse della benzina è 1,39 €/litro, in aumento di 3 centesimi rispetto a marzo e del 17% rispetto ad aprile 2009. Nel confronto con i principali Paesi europei, la benzina italiana è allineata a quella di Francia, Germania e Regno Unito.

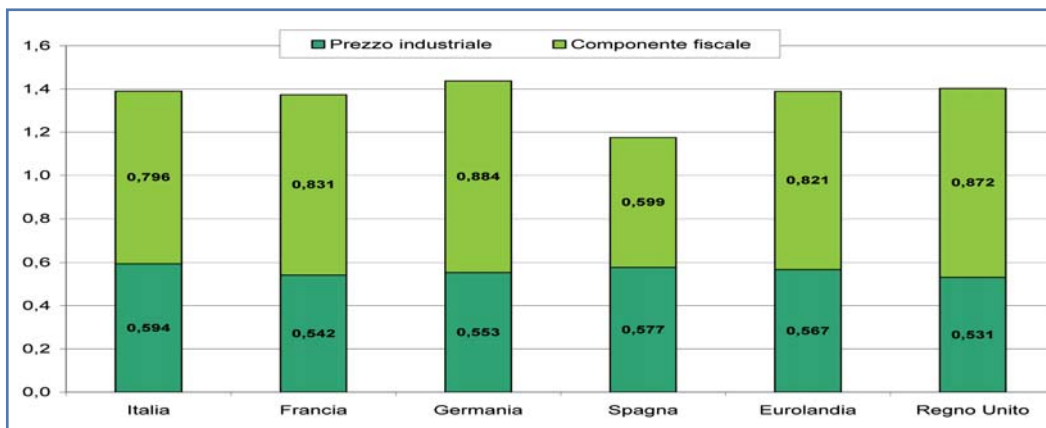
Prezzo al consumo della benzina (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Analizzando l'incidenza della componente fiscale sul prezzo della benzina, l'Italia registra un valore inferiore a quello dei principali Paesi europei (con la consueta eccezione della Spagna): la componente fiscale è di 4 centesimi inferiore a quella francese, 6 all'inglese e 9 se comparata a quella vigente in Germania.

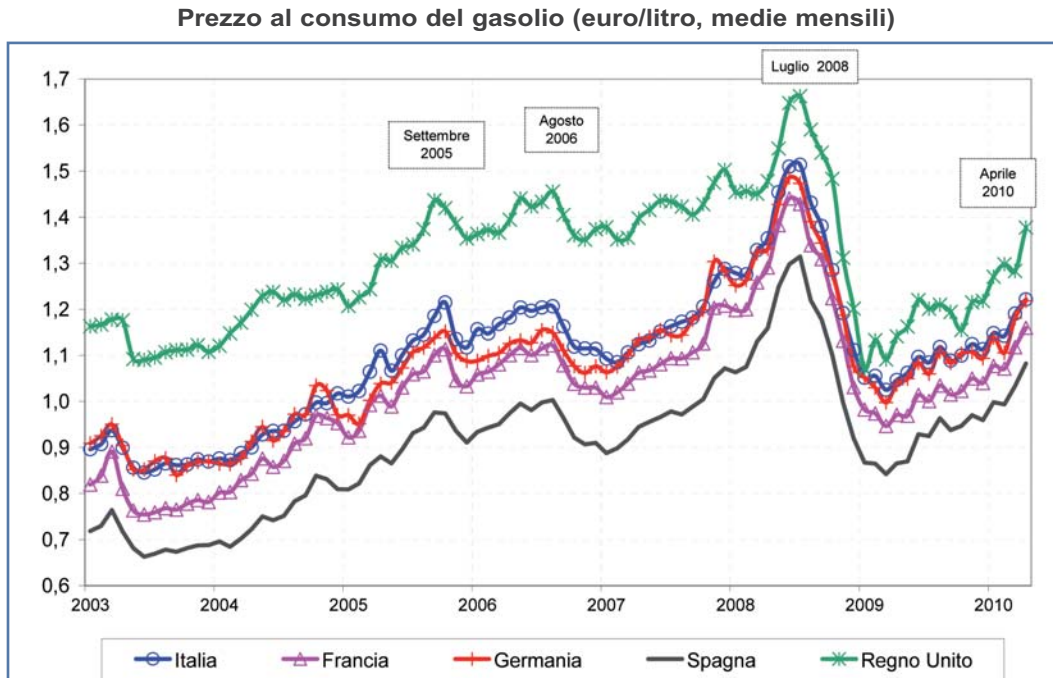
Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro, dati del 26 aprile 2010)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Il prezzo al consumo del gasolio a quota 1,22€/litro

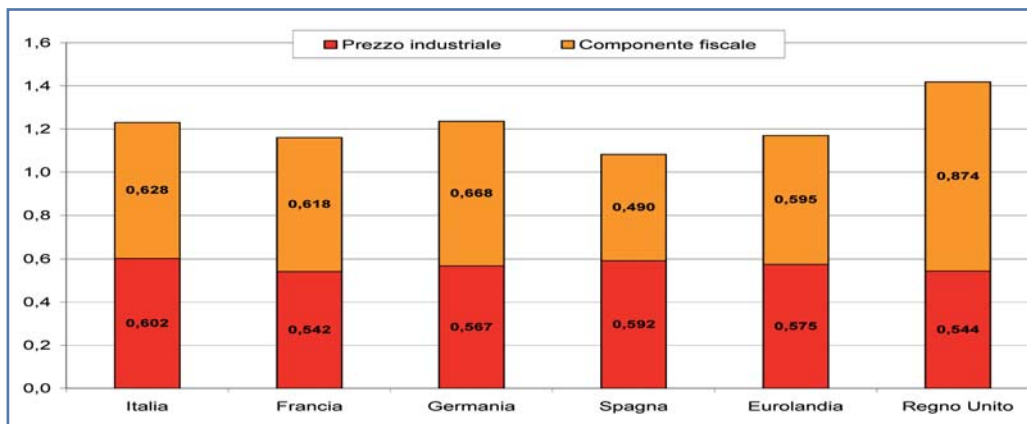
La media parziale di aprile, in Italia, fa segnare il prezzo di un litro di gasolio alla pompa a 1,22€/litro: un aumento di 3 centesimi rispetto a marzo; in termini tendenziali, il gasolio sale del 17% rispetto a aprile 2009. Nel raffronto internazionale, il diesel alla pompa italiano risulta di 6 centesimi superiore al francese, allineato rispetto al tedesco e ben 17 centesimi inferiore a quello pagato nel Regno Unito.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

I dati settimanali evidenziano, per il gasolio italiano, una componente fiscale superiore di 3 centesimi rispetto alla media di Eurolandia, di 1 centesimo rispetto alla francese, ma inferiore di 23 e 4 centesimi, rispettivamente, a Regno Unito e Germania.

Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (euro/litro, dati del 26 aprile 2010)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

